

Roma, 9 dicembre 2025

*In ricordo di Anna Pirozzoli  
di Federico Girelli*

L'anno 2025, che va concludendosi, purtroppo resterà segnato dalla prematura scomparsa della Professoressa Anna Pirozzoli avvenuta nella notte tra il 20 ed il 21 marzo.

L'avvio della Primavera del 2026, quindi, sarà dolce e amaro: amaro, perché ovviamente non potremo non porre mente al fatto che proprio in quei giorni Anna ci ha lasciato; dolce, per via di quella serenità energizzante che porta con sé la Primavera e che, onestamente, avverto quando mi capita di pensare a Lei. La tristezza (inevitabile) viene, come dire, superata da questa sensazione di calore, di un calore benefico: in fondo, Anna non amava gli atteggiamenti piagnucolosi.

Alle esequie della Professoressa Anna Pirozzoli non ho avuto cuore di intervenire anche nella veste di Suo amico: sarei stato sopraffatto dall'emozione. Mi sono così limitato a dare lettura del messaggio di cordoglio pubblicato dal Direttivo della nostra associazione scientifica, l'Associazione Italiana dei Costituzionalisti. Sono quindi particolarmente grato alla Direzione della Rivista per avermi dato l'opportunità sia di mantenere la promessa di curare la pubblicazione del Suo ultimo lavoro scientifico, fatta al marito di Anna, Massimiliano, sia di ricordare, pur sinteticamente, il Suo profilo scientifico; questa volta il sentimento di amicizia che ci lega da anni, oltre che sostenermi, s'è già visto, difficilmente non trasparirà.

Professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche, Sociologiche e Umanistiche, Rettore Vicario dell'Università degli Studi Niccolò Cusano: la posizione accademica di Anna è a tutti nota. Quando Le chiesi, in relazione ai ruoli che ricopriva, come volesse essere appellata a voce ed anche nei documenti da elaborare assieme, mi disse: «al maschile, così come questi ruoli sono denominati negli atti ufficiali dell'Ateneo; quello che conta è appunto la funzione che svolgi (e come la svolgi), non il sesso a cui appartieni». La mia amica Anna guardava alla sostanza e proprio Lei, donna, divenuta professore ordinario giovanissima, non poteva esser certo tacciata di maschilismo.

L'attività di ricerca di Anna ha interessato gli ambiti più diversi del diritto pubblico e costituzionale e si è protratta sino al Suo "ultimo respiro", come testimonia il contributo pubblicato in questo fascicolo. Mi limiterò (sol per ragioni di spazio) a ricordare le Sue tre principali monografie: *La dignità dell'uomo. Geometrie costituzionali* (2012); *Il potere di influenza degli organi di garanzia costituzionale* (2013); *Il potere di influenza nel sistema costituzionale. Le "forze politiche" inaspettate* (2019).

La prima, sviluppo e approfondimento di un altro lavoro monografico del 2007 (*Il valore costituzionale della dignità. Un'introduzione*), affronta nella prospettiva del diritto costituzionale un tema, la dignità umana, assai complesso, la cui declinazione in termini rigorosamente giuridici è opera davvero ardua.

Le successive due monografie dedicate al «potere di influenza» sono il frutto di un cimento scientifico di sicuro rilievo teorico.

L'Autrice studia la "forza politica" di organi tradizionalmente esclusi dal circuito dell'indirizzo politico e che forze politiche certamente non sono.

Una scelta metodologica originale, che porta nuova luce sul modo d'intendere le dinamiche ordinamentali, grazie appunto al canone del «potere di influenza».

**CONSULTA ONLINE**



Ricordo quando Anna mi regalò il volume del 2013 e mi disse quanto l'avesse impegnata concettualmente questo lavoro, su cui in realtà aveva iniziato a ragionare ancor prima di dedicarsi al tema capitale della dignità.

Ferma la riconoscenza che tutti dobbiamo al Professor Alberto Clerici che generosamente assicura la continuità operativa della direzione del Dipartimento, confessò che tuttora nella veste di Coordinatore del Corso di Laurea in Giurisprudenza a volte mi capita di pensare «su questa questione devo sentire Anna»; non solo, quando arrivo all'Università mi viene naturale (più di qualche volta) guardare se nel parcheggio ci sia la Sua automobile. L'automobile non c'è più... E all'occorrenza approfitto della squisita disponibilità di Alberto.

Anna ha sempre ricoperto il Suo ruolo di Direttore del Dipartimento con efficienza e con grande garbo, così chi ha avuto la fortuna di collaborare con Lei si è ritrovato subito destinatario di un benefico... “potere di influenza”.